

R. NINCHERI (*), A. VEZZANI (**)

ADDIZIONE DI *BOMBINA PACHYPUS* (BONAPARTE, 1838) (*ANURA, DISCOGLOSSIDAE*) ALL'ERPETOFAUNA DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Riassunto - Viene segnalata per la prima volta la presenza del discoglosside *Bombina pachypus*, nella provincia di Pistoia. Viene data notizia della scoperta di una popolazione di questa specie, inserita tra quelle minacciate dell'herpetofauna toscana, lungo il Rio delle Lastre (Pistoia), a circa 650 m sul livello del mare.

Parole chiave - *Bombina pachypus*, prima segnalazione, provincia di Pistoia, fauna toscana.

Abstract - *Bombina pachypus* (Discoglossidae), a new record for the Pistoia Province. *Bombina pachypus*, endangered species of Tuscan herpetofauna, is recorded along Rio delle Lastre (Pistoia), at around 650 m a.s.l.

Key words - *Bombina pachypus*, first record, Pistoia Province, Tuscan fauna.

L'herpetofauna dell'Appennino pistoiese è una delle meno conosciute rispetto al resto della Toscana: secondo Vanni & Nistri (2006), infatti, solo il 3,6% dei dati sul totale regionale riguardano la provincia di Pistoia, che invece appare strategica, per la posizione geografica che fa da cerniera tra la parte peninsulare e quella continentale dell'Italia, negli studi riguardanti la distribuzione di questi vertebrati.

Bombina pachypus, un anfibio anuro della famiglia *Discoglossidae*, non era mai stato sinora segnalato in provincia di Pistoia sebbene diffuso in tutta la Toscana. Il suo status tassonomico è ancora dibattuto ma è probabile una sua conferma. Nella letteratura più recente *B. pachypus* è ormai considerato un nuovo endemismo della fauna italiana.

L'areale di distribuzione della specie presenta un grado elevato di discontinuità (Sindaco *et al.*, 2006), e anche in Toscana essa è presente con un certo numero di popolazioni ridotte e separate l'una dall'altra, ciascuna delle quali costituita da un basso numero di riproduttori.

Attualmente l'andamento demografico della bombina risulta in rapido declino dovuto a fattori non ancora del tutto chiariti (Piazzini *et al.*, 2005; Vanni & Nistri, 2006).

Per questi motivi, *B. pachypus*, già tutelata a livello comunitario, è stata considerata nel gruppo di specie di anfibi italiani maggiormente minacciate e opportunamente inserita in entrambi gli allegati della Legge Regionale Toscana 56 entrata in vigore nel 2000.

A partire dal novembre 2004, nell'ambito di una più ampia indagine sull'herpetofauna dell'Appennino pistoiese,

abbiamo compiuto una serie di rilevamenti negli ambienti che avrebbero potuto essere potenzialmente frequentati da *B. pachypus*, identificabili con i corpi idrici temporanei e permanenti, lotici e lentici, situati in aree caratterizzate da una elevata integrità ecologica; la massima attenzione è stata prestata a pantani e pozze temporanee, luoghi reputati particolarmente idonei allo svolgimento delle fasi riproduttive di questo anfibio (Bologna *et al.*, 2000; Sindaco *et al.*, 2006).

Le prospezioni sono state condotte ad ogni quota in quanto trattasi di entità eurizonale, pur presentando nelle aree collinari e montane di media altitudine la maggiore densità delle sue popolazioni (Lanza & Poggesi, 1971; Lanza, 1983).

Le ricerche sono state particolarmente accurate in alcune vallate di un'area del settore orientale montano della provincia, dove in una recente pubblicazione turistica veniva segnalata la presenza di un «rospetto pancia gialla» (Gioffredi, 2001).

L'effettiva presenza di *B. pachypus* è stata accertata il 6 maggio 2006 alle ore 17 circa di un pomeriggio soleggiato e ben ventilato, allorché sulla montagna che sovrasta la località L'Acqua (44°02'N, 11°02'E), nel comune di Sambuca Pistoiese, abbiamo rinvenuto due esemplari di questo inconfondibile anfibio.

Il sito del ritrovamento è localizzato nel basso corso del Rio delle Lastre, asta secondaria di sinistra del fiume Limentra Inferiore, a una quota di circa 650 m s.l.m. (misurazione effettuata con altimetro Centrostyle, risoluzione 20 metri, e confermata in base alla tavoletta «Treppio», della Carta d'Italia IGM 1:25.000, foglio 98, III quadrante S.-O.).

I due individui avevano trovato rifugio sotto due pietre, una del diametro di circa cinquanta cm l'altra un po' più grande, poco incassate nei pressi della riva di un ruscello a debolissima pendenza. Gli esemplari sono risultati essere due femmine lunghe tra l'apice del muso e la cloaca rispettivamente 4,5 e 4,3 cm, misurazione effettuata sulla faccia dorsale con un metro flessibile. Le due bombine stavano entrambe rannicchiate ed appiattite al suolo e così sono restate anche una volta sollevate le pietre.

Il dorso dei due esemplari era bruno scuro e pustoloso mentre il loro ventre è risultato quasi interamente di colore giallo con piccole macchie scure diffuse.

A qualche metro di distanza dal luogo dove sono stati osservati i due anfibi il ruscello si slargava a formare una pozza d'acqua ferma con scarsa vegetazione igro-

(*) Via Empolese 85/B, 50020 Scandicci (FI).

(**) Via Collegigliato 38, 51030 Candeglia (PT).

fila (*Carex sp.*) dove il 6 maggio era in corso la deposizione di uova di due rospi comuni e dove stavano immersi altri due maschi della stessa specie.

Il Rio delle Lastre è un ruscello permanente, del tipo a pozze ben distanziate da raschi, scavate nei potenti banchi di macigno, una roccia ubiquitaria nell'Appennino Tosco-Emiliano. Esso scorre per gran parte del suo corso nella penombra di un bosco misto di latifoglie mesofile, di tipo chiuso, avente come essenze predominanti il carpinello (*Ostrya carpinifolia*), l'acero montano (*Acer pseudoplatanus*), il faggio (*Fagus sylvatica*) e la douglasia (*Pseudotsuga menziesii*), quest'ultima formante rimboschimenti sparsi. La fauna anfibiologica associata osservata nello stesso tratto della vallata, stretta da pareti a strapiombo formate in gran parte dei settori da roccia nuda e tappezzate di muschi e epatiche, è rappresentata dalla rana appenninica (*Rana italica*) e dal rospo comune (*Bufo bufo*), entrambe le specie nel pieno dell'attività riproduttiva durante l'inizio di maggio. Le ovature di questi anfibi erano deposte nelle pozze senza vegetazione del ruscello dove la corrente risultava più debole e la temperatura si aggirava attorno a 12°C.

Quelle di rana appenninica, osservate il 6 maggio, erano sette, adagiate sul detrito vegetale del fondo di una pozza del ruscello a una profondità di 50 cm, e formate da un numero massimo di 60-70 uova agli stadi iniziali di sviluppo.

I segni di impatto antropico sul sito abitato da *Bombina pachypus* sono lievi sebbene il biotopo sia facilmente raggiungibile tramite una strada proveniente dal fondovalle e si trovi a un centinaio di metri di distanza da una casa colonica abitata.

La presenza dell'ululone dal ventre giallo appenninico lungo il confine orientale della provincia di Pistoia merita un approfondimento delle ricerche in quanto non

è da escludere che l'attuale circoscritta distribuzione nel settore sud orientale dell'Appennino tosco-emiliano sia dovuta più a un difetto d'indagini che ad una reale rarità della specie.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo Stefano Vanni per la rilettura critica del manoscritto e Benedetto Lanza per i suggerimenti durante i rilevamenti nel settore montano della provincia di Pistoia.

BIBLIOGRAFIA

- Bologna M.A., Capula M., Carpaneto G.M. (eds.), 2000. Anfibi e rettili del Lazio. Fratelli Palombi Editori, Roma, 160 pp.
- Gasc J.P., Cabela A., Crnobrnja-Isailovic J., Dolmen D., Grossenbacher K., Haffner P., Lescure J., Martens H., Martinez Rica J.P., Maurin H., Oliveira M.E., Sofianidou T.S., Veith M., Suiderwijk A., 1997. Atlas of Amphibians and Reptiles in Europe. Societas Europea Herpetologica et MNHN (IEGB / SPN), Paris, 496 pp.
- Gioffredi R., 2001. In: Balletti P. *et al.*, Storie della Sambuca. Artout/m&m, Pistoia.
- Lanza B., Poggesi M., 1971. Gli anfibi e i rettili delle Alpi Apuane. *Lavori Soc. ital. Biogeogr.* 1: 624-666.
- Lanza B., 1983. Anfibi, rettili (Amphibia, Reptilia). Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane, 27. Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma, 196 pp., 72 ff.
- Piazzini S., Favilli L., Manganelli G., 2005. Atlante degli anfibi della provincia di Siena (1999-2004). Sistema delle Riserve Naturali della provincia di Siena. *Quaderni Naturalistici* 1: 112 pp.
- Sindaco R., Doria G., Razzetti E., Bernini F. (eds.), 2006 Atlante degli anfibi e dei rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, pp. 792.
- Vanni S., Nistri A., 2006. Atlante degli anfibi e dei rettili della Toscana. Edizioni Regione Toscana, Firenze, pp. 379.
- Vanni S., Nistri A., 2005. Biodiversità in provincia di Prato - 1: Anfibi e rettili. Casa Editrice Le Balze, Montepulciano (Siena), pp. 159.